

A spasso con vento Scirocco

Vento Scirocco appariva a tutti un po' sciocco perché se ne stava a dormire di continuo, proprio come un allocco. Era sempre a sonnecchiare nella sua caverna evitando così notte e dì di soffiare sulla terra. In verità un mondo diverso gli piaceva immaginare ed era per questo che se ne stava ad oziare. - Ronf, ronf- era il suo verso preferito, dormiva e si svegliava, mangiava beveva ma subito si riaddormentava. Poi un bel giorno, forse per dispetto, fece volare dei panni dal terrazzo al tetto e fu così che anche un calzino, di nome Gelsomino, mal appeso a uno stendino, volò via di buon mattino, spinto in cielo da quel colpo di vento. Fu portato lontano dal balcone del secondo piano mentre Vincenzina, da brava signorina, incurante dell'evento il bucato stava stendendo. Nel suo alloggio rientrando Vincenzina l'andava cercando... ma.. il calzino Gelsomino sembrava perso nel suo comodino!

<<Affrettarmi a ritrovarlo io non credo possa farlo giacché tanto devo sfaccendare e cucinare che non ho tempo per pensare! Chiamo subito rinforzi ma... non c'è nessuno che si sforzi! Chiedo una soluzione e... vanno tutti nel pallone! Non lo trovo sul balcone né più c'è sullo stendino..... dove sarà il mio Gelsomino? >>.

Mai vento Scirocco si acquietava e il calzino qua e là trascinava. Scirocco e Gelsomino intanto quali meraviglie di quel mondo scoprivano: tra i cespugli boccioli di rose a cascate che al sole si aprivano se ventilate, per le vie codici stradali efficienti per evitare pericolosi incidenti. Nel vedere quel posto così colorato, Gelsomino restò tanto meravigliato: <<Che sorpresa osservare dall'alto le casette anziché stare in puzzolenti scarpette! >> e tanto tra le nuvole ondeggiava che come un ballerino danzava.

Vento Scirocco era contento e gli insegnava ogni movimento, ormai erano diventati amici ed avrebbero condiviso ogni sentimento.

Sopra un ponte poi passarono e fu lì che la trovarono: era un'allegria e simpatica vecchietta che aveva smarrito la sua villetta.

<< Ohibò...e adesso cosa fo? >> pensava l'anziana signora che per il paese vagava... da più di un'ora! Ma un ragazzo squattrinato si mostrò molto garbato e con lena l'accompagnò nella

sua casa in via del Po'. Poi per caso vento e calzino di lì passarono e una musica sentirono: era un bambino curiosone che spesso guardava fuori dal balcone e nelle ore prima di notte rallegrava tutti col suo ddu' botte. Quella melodia incantava e dolcemente anche i ragazzini più vivaci acquietava.

Rigirando per quel quartiere Scirocco e Gelsomino si accorsero che di cose ce n'erano da vedere: tra palazzi e grattacieli tutti impegnati nei propri mestieri, colorati marocchini che vendevano accendini, nelle reti i pescatori a districar pesci per ore, grattacieli a non finire e tanti gatti nel cortile, allegri ragazzini che a calcio giocavano e assai abilmente la palla si passavano. C'era tra loro anche quella bimba che giocava a pallone proprio all'incrocio con via Falcone, tanto veniva disturbata da un bullo annoiato che non sapeva come passar la giornata. Lui nel gioco si intrometteva ma senza regole e mai la smetteva!

Così vento Scirocco decise che fosse giunto il momento di dare una lezione e al bullo citrullo rubò il pallone. Il ragazzo ci rimase così male che ora appariva proprio un bullo tanto, ma tanto banale. Più in là in un giardino c'era un fiore che aveva tanta sete quel mattino allora Scirocco spinse le nubi a bere dell'acqua e... per il fiore fu proprio una pappa!

Ma proprio in quell'istante cosa accadde di tanto eclatante?

A ben guardare il pavimento sembrava la Terra tanto in movimento!

Era un leggero terremoto, tutti a correre si misero in moto, vento Scirocco si diede un gran da fare e la Protezione Civile decise di chiamare e ancora dai con un sibilo a soffiare che tante persone riuscì a salvare.

Vento e calzino si fermarono un attimo a riposare nei campi per poi tornare a volare come lampi.

Gelsomino era ormai un po' stanco, non sapendo cosa fare provò con intuito ad immaginare:

<< Quanto sarà bello quel mondo oltre il mare? Arriverò persino fin là dove c'è la statua della libertà. >>

Ma ecco cosa vide giù dal cielo?

Lì in basso era proprio uno sfacelo: bianchi, neri, belli e brutti si azzuffavano proprio tutti!

<<Vedi -disse Scirocco al calzino-che pianeta strampalato, però è tutto variegato, pur ingiusto e malandato è pur sempre tanto amato! >>

A spasso c'era tanta gente che sembrava davvero molto divertente, Gelsomino per il mondo gironzolava e sempre più si sconcertava, << vedo tutti da quassù, furbi, sciocchi e barbablù. Che grande confusione e io... mi sento quasi uno spione... è forse questo un privilegio esser invisibile senza sortilegio?

Sì piccino e senza prestanza tutti mi danno poca importanza!

Ma un pensiero e mi consolo: tornerò presto al mio volo! >>

A spasso c'era tanta gente che sembrava anche nullafacente come quel simpatico signor Ginetto al quale Scirocco scompigliò i capelli per dispetto e.... quel cane sulla collina ma... era proprio quello di Vincenzina!

Finalmente l'aveva ritrovato quel birbetto stralunato!

Ora Gelsomino del mondo aveva visto abbastanza non gli restava che tornare nella sua stanza o meglio, in quel posto all'aria aperta del balcone che dà sulla strada maestra.

Zitto zitto lì atterrò e ad una molletta si aggrappò.

Vincenzina a vederlo, presto esclamò: <<ma è bel bello appeso allo stendino, eccolo là il mio profumato calzino Gelsomino! >>

A quel punto vento Scirocco il suo soffio acquistò e nel salutare il calzino per il prossimo giro si accordò.... perché:

“Chi trasportato dal vento per il mondo si troverà a vagare, della vita tante più cose imparerà ad amare.”